

Approcci di soluzione

Con il "Green Deal" e la strategia "Farm to fork", la Commissione Europea vuole soddisfare il desiderio della popolazione di più biodiversità, più conservazione della natura, meno prodotti chimici (di sintesi), meno sostanze nutritive, più benessere degli animali, più regionalità, prezzi bassi, sicurezza dell'approvvigionamento e altri desideri per l'agricoltura.

Questi desideri sono comprensibili. Anche questi compiti possono essere assolti, ma dobbiamo essere tutti consapevoli che la realizzazione di questi desideri non rimane senza conseguenze e che ci sono conflitti di obiettivi insolubili. Di seguito vengono formulate soluzioni e approcci che offriamo agli agricoltori. Queste soluzioni possono variare da un paese dell'UE all'altro e non sono certamente complete. Ulteriori suggerimenti sono sempre benvenuti.

- Il 10% dei terreni agricoli viene ritirato dalla produzione in tutta l'UE - inizialmente per 10 anni. Questo vale non solo per la coltivazione dei seminativi, ma anche per i prati, la frutticoltura e la viticoltura. Per la rimozione e l'eventuale mantenimento, una remunerazione pari all'importo del margine di contribuzione abituale perduto (variabile a seconda della regione, dell'uso, delle condizioni naturali. Le autorità ufficiali possono fornire informazioni in merito). La conseguente riduzione della produzione alimentare non deve essere compensata dalle importazioni. Dopo un periodo di 8 anni si verificherà se gli obiettivi desiderati (non ancora specificati dall'UE) sono stati raggiunti.

- Le importazioni di alimenti o di componenti di alimenti da fuori dell'UE nell'UE sono consentite solo se conformi alle leggi e all'accettazione sociale nell'UE. Ciò vale sia per le leggi e i regolamenti che disciplinano la produzione che per gli standard sociali e salariali.

- La tutela della biodiversità nel paesaggio culturale deve avere un valore misurabile, comprensibile ed equo con cui gli agricoltori vengono premiati. Questo valore deve essere riconosciuto dalla maggioranza degli stakeholder interessati alla biodiversità ed essere legalmente valido per un periodo di 10 anni. La biodiversità diventa così un ramo dell'agricoltura, che contribuisce anche a ridefinire il suo ruolo sociale. Sotto l'occhio del pubblico, gli agricoltori non sono più solo a favore dell'agricoltura intensiva, ma anche come garanti di un paesaggio culturale diversificato e della conservazione della biodiversità. (Fonte: https://www.bfn.de/fileadmin/BfN/ina/Dokumente/Tagungsdoku/2018/2018-Vilm_11Punkte_final_clean.pdf)

- La tutela della natura come vera e propria fonte di reddito deve assumere un'importanza maggiore. L'aggiudicazione dei contratti e la fatturazione sono identiche a quelle di altri servizi. Se il servizio viene premiato in modo attraente, è concepibile che un'operazione completa possa vivere della natura e della conservazione delle specie.

- Tutte le misure per la protezione della natura e delle specie sono collegate in rete nel paesaggio. I rappresentanti della protezione della natura dello Stato, ma anche le organizzazioni nazionali per la protezione della natura dovrebbero contribuire con le loro competenze. Ad esempio, si potrebbe creare una striscia di fioritura più ampia in corrispondenza del promontorio lungo il bordo della strada.

Obiettivo, supervisione e controllo del successo sono sviluppati e comunicati congiuntamente.

- Seguendo l'esempio dei Paesi Bassi, gli obiettivi regionali sono fissati congiuntamente tra la protezione della natura e gli agricoltori. Questi obiettivi variano a seconda del paesaggio, delle dimensioni della fattoria o di altri fattori. Un consulente esperto esterno coordina un gruppo di 30-50 agricoltori di una regione che sono corresponsabili del raggiungimento degli obiettivi. Il consulente si occupa anche di compiti amministrativi (applicazioni, controlli) e di monitoraggio. Anche in questo caso, i rappresentanti delle associazioni per la tutela della natura sono sempre i benvenuti come ospiti.

- Nella zootecnia, la pressione della società a portare cambiamenti nella zootecnia è particolarmente alta. Se si vuole realizzare uno spazio significativamente più grande combinato con un clima esterno, questo non è più possibile con una conversione delle stalle. Tuttavia, le nuove stalle non possono essere costruite con le entrate correnti. Pertanto, i sussidi statali sono indispensabili. Ancora più importanti, tuttavia, sono le procedure di approvazione veloci e non burocratiche e il consenso della popolazione. Il tempo che intercorre tra la domanda e l'approvazione non dovrebbe superare significativamente i 3 mesi. Tutti i paesi dell'UE offriranno in futuro programmi di buy-out, sull'esempio dei Paesi Bassi.

- Il numero dei pastori è in costante diminuzione. Tuttavia, le pecore sono un elemento importante per la conservazione della natura e quindi per la conservazione della biodiversità. L'UE deve fornire fondi sufficienti a breve termine per preservare gli allevamenti ovini o, meglio ancora, per promuoverne di nuovi.

- L'UE formula un chiaro impegno a favore del pascolo. Il conflitto di obiettivi con possibili predatori (lupo, orso) deve essere risolto in modo tale che non vi sia conflitto di obiettivi.

- La realizzazione a lungo termine e sostenibile delle esigenze sociali rende assolutamente necessario il coinvolgimento e la partecipazione delle grandi società commerciali. Le società commerciali si impegnano a includere nella loro gamma il 30% di prodotti regionali (misurati in base alle vendite). Ogni anno la Commissione Europea assegna un premio alle aziende che trattano in modo equo con i produttori e possono dimostrare una politica di prezzi e acquisti equa.

- Molte misure falliscono a causa dell'eccessiva burocrazia che scoraggia gli agricoltori. Quando i moduli devono essere compilati pagina per pagina per le misure ambientali, quando vengono sanzionate anche piccole deviazioni, quando le diverse autorità e organizzazioni non lavorano in coordinamento, spesso porta al fatto che, nonostante la volontà interna, l'attuazione non avviene. Anche in questo caso si deve tener conto della proporzionalità e dell'opportunità nell'elaborazione e nell'applicazione delle norme e dei requisiti. Finora non c'è segno di riduzione della burocrazia. Noi agricoltori possiamo dare esempi di dove questo è possibile.

- La regionalità è citata dai consumatori come un importante punto di vendita. Tuttavia, l'etichettatura è inadeguata. Etichette nazionali come Agrarmarkt Austria, Made in Germany, ecc. creano fiducia. Inoltre, in futuro l'UE promuoverà attivamente i prodotti dei suoi stati membri.

- La vendita di terreni agricoli a non agricoltori per investimenti di capitale rende quasi impossibile l'acquisto di terreni da parte degli agricoltori praticanti. Non è consentita la vendita di terreni agricoli senza un'offerta a un agricoltore praticante.

L'elenco delle possibili soluzioni non è esaustivo e viene costantemente ampliato. Possono anche variare da un paese dell'UE all'altro. I colleghi professionisti di altri paesi sono invitati a formulare l'elenco delle soluzioni specifiche per il loro paese nella lingua nazionale e a inviarmelo. Possono poi essere pubblicati qui come file pdf. Troverete l'indirizzo postale nell'impronta.